

# Posta prioritaria

di MARIO GIORDANO



## La destra e la battaglia (necessaria) delle idee

tro-destra sarebbe, a ragione, indotto a pensare che se avesse votato per il centro-sinistra avrebbe ottenuto gli stessi risultati, ma che almeno sarebbe stato soddisfatto.

Giulio Gaia - via mail

\* \* \*

L'elettorato di centro-destra è tendenzialmente favorevole all'energia nucleare, alla semplificazione burocratica, alla riforma della giustizia ed alla responsabilità civile dei giudici, alla regolamentazione delle intercettazioni telefoniche, alle privatizzazioni, alla diminuzione sostanziale del peso dello Stato, alla diminuzione delle tasse, al federalismo fiscale, al controllo dell'immigrazione clandestina. In questi ultimi venti anni il centro-destra ha ottenuto maggioranze parlamentari strabilianti e governato per lunghi periodi. Nulla di quanto auspicato dal suo elettorato è stato ottenuto, anzi in moltissimi casi le soluzioni sono andate nel verso completamente opposto a quanto desiderato. L'elettore di cen-

tro-destra sarebbe, a ragione, indotto a pensare che se avesse votato per il centro-sinistra avrebbe ottenuto gli stessi risultati, ma che almeno sarebbe stato soddisfatto. **Non so se davvero lei sarebbe stato soddisfatto nel votare centro-sinistra, ma per lo meno avrebbe evitato qualche delusione. Che, a mio parere, deriva da un fatto assai semplice: il centrodestra ha vinto spesso le battaglie politiche ma ha perso la battaglia culturale. Lo dico con particolare dispiacere, e facendo da tanti anni ormai il giornalista, me ne assumo parte della responsabilità: i nostri libri, i nostri giornali, le nostre trasmissioni Tv non sono riusciti a incidere nella presunzione di superiorità antropologica e morale che gli esponenti della sinistra continuano ad avere nei confronti dell'altra metà del mondo. Ma lo vede come ci guar-**

**dano sempre dall'alto in basso? Dalla magistratura alla cultura, dall'alta burocrazia agli opinion makers, l'intera nostra classe dirigente è controllata dal pensiero unico conformista per cui la separazione delle carriere è un attentato alla magistratura, la responsabilità civile dei giudici pure, ridurre le tasse è sbagliato, il federalismo fiscale è una boiata pazzesca e i clandestini non vanno portati fuori dal Paese ma alla Festa dei Popoli organizzata dall'Arci con i soldi del Comune. E chi dice il contrario non è uno che ha un'idea diversa, macché: è un soggetto pericoloso, antidemocratico, razzista, eversivo (a seconda delle occasioni). Finché dura questa situazione, dunque, a che serve avere la maggioranza dei parlamentari? Quante riforme abbiamo visto infrangersi per la sollevazione dei belpensanti o per le resistenze della struttura? E che aspetta allora il centrodestra a capire che non basta vincere la battaglia delle urne, bisogna vincere insieme anche quella delle idee?**

